

PRIMO ANNO

UNITÀ 2 • La fiaba

Charles Perrault

Cognome

Nome

Data

Classe

Il gatto con gli stivali

Grazie a un insolito Gatto e ai suoi stratagemmi, il figlio di un mugnaio riesce a sposare la figlia del Re.

Un mugnaio, morendo, non lasciò altra eredità ai suoi tre figliuoli che un mulino, un asino e un gatto. Il maggiore si prese il mulino, il secondo l'asino e il più giovane dei fratelli dovette accontentarsi del gatto. Quest'ultimo però non poteva darsi pace di essere stato trattato
5 così male e diceva tra sé: «I miei fratelli potranno guadagnarsi la vita onestamente mettendosi in società; io invece, quando avrò mangiato il mio gatto e mi sarò fatto un colletto col suo pelo, dovrò rassegnarmi a morire di fame».

Il Gatto, che aveva compreso ogni cosa, pur fingendo di non darsene per inteso¹, disse con aria seria e grave: – Non tormentatevi così,
10 padrone! Procuratemi invece un sacco e un paio di stivali, perché io possa camminare tra gli sterpi² del bosco, e vedrete che non siete stato così sfortunato come credete nell'eredità.

Allorché il Gatto ebbe ottenuto ciò che aveva chiesto, infilò gli stivali
15 alla brava³, si pose il sacco sulle spalle, tenendone i cordoni con le due zampe davanti, e si diresse verso una riserva di caccia, dove si trovavano molti conigli selvatici. Giunto là, mise un po' di crusca e d'insalata nel sacco, e si stese a terra come se fosse morto, in attesa che qualche coniglietto giovane e poco esperto degli inganni di questo mondo
20 venisse a cacciarsi in quella trappola, spinto dalla voglia di mangiare ciò che il Gatto vi aveva astutamente posto dentro. Si era appena sdraiato, che la sua trovata funzionò. Nel sacco, infatti, era entrato un coniglietto! Quel furbacchione di un gatto tirò alla svelta i cordoncini, poi prese la bestiolina e la uccise senza misericordia. Tutto trionfante
25 per la preda fatta, si recò dal Re e domandò di parlargli. Lo fecero salire agli appartamenti di Sua Maestà; e qui il Gatto, fatta una grande riverenza al Sovrano, disse: – Sire, accettate questo coniglio di riserva, che vi manda il marchese di Carabas – (era questo un nome inventato lì per lì dalla fertile fantasia del nostro Gatto).

30 – Di' al tuo padrone – rispose il Re – che lo ringrazio e che ho molto gradito il suo presente.

1. non darsene per inteso: agire come se nulla fosse.

2. sterpi: arbusti spinosi e secchi.

3. alla brava: con spavalderia.

Un'altra volta il Gatto andò a nascondersi in mezzo al grano e dispose sempre il sacco in modo che stesse aperto. Appena vi entrarono due pernici, tirò i cordoncini e le prese tutte e due. Si recò nuovamente dal Re, come aveva fatto per il coniglio. Il Sovrano gradì moltissimo 35 anche questo regalo, e fece dare una mancia all'insolito servitore. Il Gatto continuò così per due o tre mesi a portare di quando in quando al Re la selvaggina che, diceva lui, aveva cacciato il suo padrone. Un giorno, avendo saputo che il Re doveva andare a fare una passeggiata in carrozza lungo la riva del fiume assieme alla figlia, che era la più 40 bella Principessa del mondo, disse al padroncino: - Se badate al mio consiglio, la vostra fortuna è fatta: andate a fare il bagno nel fiume, nel punto che io vi indicherò, e poi lasciate fare a me.

Il sedicente marchese di Carabas fece quello che il Gatto gli aveva consigliato, senza sapere quale fosse lo scopo di tutto ciò. Mentr'era 45 nell'acqua, il Re si trovò a passare da quelle parti, e il Gatto si mise a urlare con quanto fiato aveva in gola: - Aiuto! Aiuto! Il marchese di Carabas sta annegando!

A quel grido il Re mise fuori la testa dal finestrino, e, riconoscendo il Gatto, che gli aveva portato tante volte la selvaggina, ordinò alle 50 guardie di correre in aiuto del marchese di Carabas. Intanto che il povero marchese veniva ripescato dal fiume, il Gatto si avvicinò alla carrozza e raccontò al Re che, mentre il suo padrone era nell'acqua, erano sopraggiunti dei ladri, che gli avevano rubato i vestiti, sebbene il poveretto si fosse affannato a gridare «al ladro! al ladro!». Invece era 55 stato quel furbacchione del Gatto a nascondere gli abiti del padrone sotto una grossa pietra! Il Re ordinò immediatamente agli ufficiali addetti al suo guardaroba di andare a prendere uno dei suoi vestiti più belli per il marchese di Carabas. Quando il giovane li ebbe indossati, si presentò al Re, e questi gli usò mille gentilezze. Quegli abiti gli 60 stavano veramente bene e mettevano in risalto la naturale bellezza dei suoi tratti e l'eleganza della persona, tanto che la figlia del Re se ne sentì subito attratta.

Il Re riprese la passeggiata interrotta e volle che il giovane salisse sulla carrozza e li accompagnasse. Il Gatto, felice di vedere che tutto proce- 65 deva secondo il suo disegno, andò avanti per conto suo.

Lungo la strada incontrò alcuni contadini che falciavano un prato e disse loro: - Buona gente che falciate l'erba, se non dite al Re, quando passerà di qui, che questo prato appartiene al marchese di Carabas, finirete tagliati a pezzettini come carne da polpette. 70

Tosto sopraggiunse il Re, che per l'appunto chiese ai contadini di chi fosse quel prato che stavano falciando. E quelli risposero in coro, spaventati dalle minacce del Gatto: - Del marchese di Carabas.

- Avete una bella proprietà! - disse il Re al marchese.

75 - Come vedete, Sire - rispose il giovane, - è terra fertile, e tutti gli anni mi dà un ottimo raccolto.

L'astuto Gatto, che camminava sempre davanti alla carrozza, continuava a dire la stessa cosa a tutti quelli che incontrava lungo la strada; così il Re non finiva più di meravigliarsi delle grandi ricchezze

80 del marchese di Carabas. Finalmente il nostro Gatto giunse a un bel castello di proprietà di un Orco, che era il più ricco che si fosse mai visto; infatti tutte le terre che il Re aveva percorso con la carrozza, erano di sua proprietà. Il Gatto, che aveva avuto l'accortezza di informarsi chi fosse quell'Orco e quali prodigi sapesse compiere, chiese di
85 potergli parlare, dicendo che non aveva voluto passare così vicino al suo castello senza avere l'onore di venirgli a rendere omaggio. L'Orco lo ricevette con la buona grazia che può avere un Orco e lo fece accomodare perché si riposasse. Allora il Gatto prese a dire: - Mi hanno assicurato che avete la capacità di mutarvi in ogni sorta di animali;
90 che potete, per esempio, trasformarvi in leone oppure in elefante.

- È vero - rispose l'Orco con fare brusco, - e, per dimostrarvelo, diventerò un leone sotto i vostri occhi.

Il povero Gatto si spaventò talmente nel vedersi davanti quella bestia feroce, che si rifugiò sulle grondaie, non senza qualche difficoltà e
95 col rischio anche di cadere, a causa degli stivali, che non erano certo adatti per camminare sulle tegole. Dopo un po', avendo visto che l'Orco aveva ripreso le sue solite sembianze, si decise a scendere e ammise di avere avuto molta paura. - Mi hanno anche assicurato - riprese a dire il Gatto, - ma io stento a crederci, che avete la facoltà di trasformarvi anche in un animale piccolissimo, come la talpa e il topo: vi
100 confesso però che tutto ciò mi sembra davvero impossibile.

- Impossibile? - disse l'Orco. - Ora vedrete! - Così dicendo si mutò in un topolino e prese a correre sul pavimento della stanza. Il Gatto, appena lo vide, si gettò come un lampo su di lui e ne fece un boccone. In
105 quel mentre il Re, che nel passare di là aveva notato il magnifico castello dell'Orco, volle entrare per visitarlo. Il Gatto, udendo il rumore della carrozza, che attraversava il ponte levatoio, corse incontro al Re e gli disse: - Vostra Maestà sia la benvenuta nel castello del marchese di Carabas!

110 - Ma come, marchese! - esclamò il Re - Questo castello è dunque vostro? Non ho mai visto niente di più bello: che eleganza ed armonia di linee, quale grandiosità e che splendidi giardini. Visitiamone l'interno, se non vi dispiace.

Il marchese offrì la mano alla giovane Principessa, e assieme seguirono il Re, il quale si era avviato per primo. Il Sovrano, conquistato
115

dalle buone maniere del marchese di Carabas, – che dire poi della figlia, che ne era innamoratissima – e vedendo la vastità dei suoi possedimenti, gli disse, dopo aver bevuto cinque o sei bicchieri di vino: – Dipende soltanto da voi, marchese, se volete diventare mio genero. Il marchese si profuse in riverenze⁴, accettò volentieri l'onore che il Re gli faceva, e il giorno stesso sposò la Principessa. Naturalmente il Gatto rimase con gli sposi. Ebbe un bel cuscino di seta accanto al fuoco, nella sala del trono durante l'inverno, ed una bella cuccetta sotto il pergolato d'estate.

4. si profuse in riverenze: fece molte cerimonie.

da Charles Perrault, *I racconti di mamma Oca*, Hoepli Editore

Comprensione del testo

1 In base al testo, indica quali informazioni sono vere e quali false.

- a. Un mugnaio lasciò in eredità ai figli un mulino, un cavallo e un gatto ☒ V ☐ F
- b. Il figlio più giovane chiese per sé il gatto ☒ V ☐ F
- c. Il Gatto chiese al suo padrone una sacca, gli stivali e una corda ☒ V ☐ F
- d. Le prime prede cacciate dal Gatto sono un coniglio e due pernici ☒ V ☐ F
- e. Per quattro mesi il Gatto continuò a regalare le sue prede al re ☒ V ☐ F
- f. Il re conobbe il marchese di Carabas vicino a un lago ☒ V ☐ F
- g. La figlia del Re s'innamorò subito del figlio del mugnaio ☒ V ☐ F

punti /1

2 La frase "Non poteva darsi pace di essere stato trattato così male" (righe 4-5) si può sostituire con:

- ☐ a. era dispiaciuto di essere stato trattato così male
- ☐ b. non riusciva ad accettare di essere stato trattato così male
- ☐ c. se la prendeva con tutti per essere stato trattato così male

- ☐ d. non credeva di essere stato trattato così male

punti /1

3 Perché il Gatto regala al re il bottino della sua caccia?

- ☐ a. Vuole guadagnarsi la simpatia del Re
- ☐ b. Vuole che il suo padrone si guadagni la simpatia del Re
- ☐ c. Vuole imbrogliare il Re
- ☐ d. Vuole guadagnarsi una mancia

punti /1

4 Il Re ritiene il Gatto "un insolito servitore" (riga 36) perché:

- ☐ a. non era un suo servitore
- ☐ b. era un servitore occasionale
- ☐ c. era un gatto
- ☐ d. era il gatto del marchese di Carabas

punti /1

5 In questa storia il Gatto ricopre il ruolo di:

- ☐ a. eroe
- ☐ b. aiutante magico
- ☐ c. antagonista
- ☐ d. personaggio secondario

punti /1

6 Nell'espressione "Il sedicente marchese di Carabas" (riga 44) con quale parola puoi sostituire l'aggettivo "sedicente"?

- ☐ a. Affascinante
☐ b. Falso

- ☐ c. Importante
☐ d. Loquace

punti /1

- 7 Nella frase "avendo saputo che il Re doveva andare a fare una passeggiata" (riga 39), con quale altra espressione si può sostituire il gerundio "avendo saputo"?
- ☐ a. Sebbene avesse saputo
☐ b. Anche se aveva saputo
☐ c. Poiché aveva saputo
☐ d. Nonostante avesse saputo
- punti /1
- 8 La frase "Tutto procedeva secondo il suo disegno" (righe 65-66) vuol dire che:
- ☐ a. la carrozza del Re procedeva lungo la strada indicata dal Gatto
☐ b. la passeggiata stava proseguendo secondo il programma del Re
☐ c. tutto stava andando così come era stato pianificato dal Gatto
☐ d. le cose stavano andando come voleva il ragazzo
- punti /1
- 9 Con quale scopo il Gatto si reca nel castello dell'Orco?
- ☐ a. Per assistere alle sue trasformazioni
☐ b. Per guadagnarsi la sua simpatia
☐ c. Per rendergli omaggio
☐ d. Per ucciderlo
- punti /1
- 10 Riordina gli avvenimenti, numerando le frasi che riassumono le sequenze.
- a. Il Gatto organizza di far incontrare il suo padrone con il Re (.....)
b. Il Gatto si reca nel castello dell'Orco e con un inganno riesce a liberarsi dell'Orco (.....)
c. Il Gatto promette di aiutare il suo padrone a patto che gli procuri un sacco e un paio di stivali (.....)
d. Un mugnaio muore e il suo figlio più giovane eredita un gatto (.....)
e. Il marchese di Carabas e la principessa si sposano (.....)
f. Il Gatto fa credere al re che il suo padrone sia un ricco proprietario di terre (.....)

- g. Il Gatto offre il bottino della sua caccia al Re (.....)

punti /1

- 11 Con quali aggettivi si può definire il Gatto con gli stivali?
- ☐ a. Gentile e premuroso
☐ b. Avido e prepotente
☐ c. Intraprendente e furbo
☐ d. Ingenuo e altruista

punti /1

- 12 Quale delle seguenti funzioni di Propp sono presenti in questa fiaba? Indica le risposte esatte.

- ☐ a. Allontanamento
☐ b. Infrazione
☐ c. Partenza
☐ d. Tranello
☐ e. Danneggiamento
☐ f. Matrimonio
☐ g. Vittoria sull'antagonista
☐ h. Persecuzione

punti /1

- 13 In base agli indicatori di tempo presenti nel testo, puoi dire che la fiaba dura:

- ☐ a. almeno tre mesi
☐ b. non più di tre mesi
☐ c. massimo due mesi
☐ d. pochi giorni

punti /1

- 14 I luoghi in cui è ambientata la fiaba sono:

- ☐ a. magici
☐ b. reali e ben definiti
☐ c. descritti con precisione
☐ d. generici e poco descritti

punti /1

- 15 Quale morale si può ricavare da questa fiaba?

- ☐ a. Non bisogna arrendersi alle prime difficoltà
☐ b. L'intelligenza e l'intraprendenza valgono più della ricchezza
☐ c. Non bisogna fidarsi delle apparenze
☐ d. Nella vita fanno fortuna solamente le persone furbe

punti /1

II
16

a
b
c
d
e
f.

P
17

Il punto sul genere

16 Quali caratteristiche ha una fiaba? Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì	No
a. Gli ambienti sono sempre luoghi incantati	☐	☐
b. Il tempo è indefinito	☐	☐
c. I personaggi ricoprono ruoli fissi	☐	☐
d. È un racconto fantastico	☐	☐
e. Le funzioni dei personaggi sono variabili	☐	☐
f. Il linguaggio è caratterizzato da inserimento di filastrocche e ripetizioni	☐	☐

punti /1

Produzione scritta

17 Condividi il modo con cui il gatto con gli stivali è riuscito a far diventare ricco il suo padrone? Secondo te, è giusto cercare di raggiungere i propri scopi con l'astuzia e non con le buone azioni?

Comprensione del testo

Il punteggio totale è / 16 punti

Produzione scritta

Risultato: